

Alpini in Trasferta

www.alpinorthamerica.com



Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2R7

E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

LUGLIO 2016 N° 62

L'adunata delle Penne Nere



TORONTO - È stata una domenica bellissima quella del 15 maggio ad Asti. A dare un tocco in più ad una giornata di sole è stata la sfilata dell'89ª Adunata nazionale degli alpini che ha fatto gremire le strade di gente. Da tutta Italia sono giunte centinaia di migliaia di persone, non solo alpini ma anche familiari, amici e simpatizzanti, per sfilare, festeggiare civilmente e colorare di tricolori italiani la città del Palio e dell'enogastronomia, dell'arte e della cultura. Ma non solo. Anche dall'estero hanno partecipato numerose delegazioni di associazioni di Penne Nere tra le quali quella di Vancouver capeggiata da Guido Cecchinell, quella della sezione di Toronto con il presidente Gino Vatri, quella di Windsor guidata dal vicepresidente Giuseppe Pracillo, quella di Montreal dal presidente Bruno Bertoldi: faceva parte della delegazione di Montreal anche il capogruppo Bruno Negrello con il gagliardetto del gruppo, la sezione di Edmonton era rappresentata dal socio fondatore e primo presidente Francesco Coppola. La sezione di New York era rappresentata dal presidente Luigi Covati. Gino Vatri oltre alla sezione di Toronto, quale coordinatore intersezionale per il Nord America, ha rappresentato tutte le Penne Nere del Nord America.

Gli alpini che sono giunti ad Asti hanno sfilato ininterrottamente per dodici ore. Gli astigiani li hanno accompagnati lungo il percorso, applaudendoli dalla strada e dai balconi imbandierati. Davanti alla tribuna delle autorità sono sfilati in 75 mila, salutati dal presidente dell'Ana Sebastiano Favero, dal sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e da quello di Torino Piero Fassino, dal presidente della Regione Sergio Chiamparino e dai vertici della Difesa e dell'Esercito: il ministro Roberta Pinotti, i generali Claudio Graziano e Danilo Errico e il comandante delle Truppe Alpine, generale Federico Bonato.

I tanti striscioni portati in sfilata hanno sviluppato il motto dell'89ª Adunata: "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù". "Insegniamo i giovani a ricordare" si leggeva su uno di essi; "Chi crede nei valori non ha paura del futuro". "Se dai dimentica... se ricevi ricorda!",



un precetto seguito alla lettera dagli alpini e dai tanti volontari della Protezione Civile dell'Associazione che hanno sfilato con tutte le loro specialità e che durante l'alluvione del 1994 sono stati tra i primi a soccorrere la popolazione.

Tra i momenti più emozionanti c'è stato il saluto di papa Francesco, astigiano d'origine: "Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'Adunata nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del Beato don Carlo Gnocchi, del Beato fratel Luigi Bordini e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il Corpo degli alpini con la santità della loro vita".

Tra i presenti la penna nera più "vecchia", il biellese Silvio Biasetti, 103 anni. L'ovazione finale, quando già il sole stava tramontando ma il calore della città continuava a farsi sentire, è andata alla Sezione di Asti, ultima a sfilare, guidata dal suo presidente Adriano Blengio che ha organizzato una indimenticabile Adunata. In piazza San Secondo c'è stato lo scambio della stecca in un ideale passaggio del testimone tra le due città ospiti: arrieverci a Treviso il 12, 13, 14 maggio 2017 per l'Adunata del Piave.

Di seguito la testimonianza di Gino Vatri.

«Partecipo alle Adunate nazionali degli Alpini da una vita ormai... tutte belle, qualche volta abbiamo avuto pioggia come a Udine nel 1983 e Catania e un po' di neve ad Aosta il giorno prima, un po' di freddo an-



Nella foto sopra un momento della sfilata degli alpini giunti dal Canada capeggiati da Gino Vatri; a sinistra Vatri assieme al presidente della sezione ANA Belgio consegna a Minelli l'aquila con la scritta "Grazie"; sotto Gino Vatri riceve un dono da Ferruccio Minelli; nella foto a fondo pagina Vatri dona ad Adriano Blengio un volume di Alpini of North America e un mini-vescillo della sezione di Toronto



che a Bergamo e il diluvio universale con pioggia e grandine a Pordenone nel 2014...

Da anni oramai viaggio con una compagnia aerea che mi porta direttamente a Venezia, è stato così anche quest'anno e con il nuovo gigante dei cieli. Parto il 6 maggio, mia moglie ha qualche problema e non è con me. All'aeroporto trovo Giuseppe Bordignon e sua nipote. Giuseppe sarà l'alfiere della sezione di Toronto ad Asti.

Arrivo a Gorgo per le cerimonie di chiusura di Asparagorgo, c'è moltissima gente... Ogni giorno ho incontri e cene con varie persone...

Giovedì 12 maggio siamo già ad Asti con il Gruppo Basso Tagliamento, alloggiato a casa Tavasso in località Quarto, frazione di Asti. La trasferta è organizzata dal gruppo Alpini di Latisana ma ci sono anche Alpini di Gorgo, Pertegada, Lignano, della sezione di Udine e il gruppo di San Michele al Tagliamen-

to sezione di Venezia. Questi Alpini sono veramente eccezionali, organizzati, bravi e divertenti... A casa Tavasso si sta bene e il gruppo si organizza nelle camere, in una camerata ed in una tenda. Asti Centro è vicina e il gruppo dispone di un pulmino per il trasporto in città.

Il venerdì visitiamo la città ed il percorso della sfilata. Nel pomeriggio hanno luogo varie cerimonie, abbiamo partecipato alla cerimonia di arrivo della bandiera di guerra che ha sfilato per il centro storico. La riunione del sabato mattina al teatro Alfieri si è svolta nel migliore dei modi e durante l'incontro ho avuto l'onore, assieme al presidente della sezione Belgio, di consegnare un'aquila dorata in argento al presidente vicario e delegato ai contatti con le sezioni all'estero Ferruccio Minelli che in questi giorni ha terminato il suo mandato. L'Aquila aveva ben visibile la scritta "Grazie" ed era da parte di tutte le sezioni alpine

all'estero. Al momento dello scambio dei doni ho consegnato al presidente della sezione di Asti Adriano Blengio una copia del volume "Alpini of North America" e un mini-vescillo della sezione di Toronto.

L'importanza di una sezione non si deduce dal numero delle persone che sfilano, ma dalla serietà e dal rispetto per i simboli associativi che hanno un ruolo di rappresentanza ben definito dallo statuto e dal regolamento nazionale. Domenica 15 maggio alla sfilata erano presenti il vessillo di Vancouver scortato da Guido Cecchinell, quello di Toronto scortato dal presidente Gino Vatri, quello di Windsor scortato dal vicepresidente Giuseppe Pracillo, quello di Montreal scortato dal presidente Bruno Bertoldi ed il gagliardetto di Montreal con il capogruppo Bruno Negrello. Il cartello Canada era portato da Silvano Xausa della sezione di Vancouver.

CONTINUA a pagina 2

Penne Nere di Toronto in festa

Gli Alpini del Gruppo Centro hanno celebrato con una grande festa il loro 57esimo anno di fondazione

TORONTO – Gli Alpini di Toronto Gruppo Centro hanno festeggiato il loro 57esimo anno di fondazione presso la Riviera Parque Convention Centre di Vaughan con la partecipazione di 380 persone tra le quali l'imp di Vaughan Francesco Sorbara e padre Vitaliano Papais, cappellano militare della Sezione di Toronto Gruppo Centro. Erano inoltre presenti esponenti del Club Friulani e del Centro Veneto.

La serata è iniziata con la sfilata delle bandiere canadese e italiana portate da Evan De Buglio e Peter Andresani, gli Knight Of Columbus Honour Guard, le autorità, accompagnate da Danilo Cal, capogruppo ANA del Gruppo centro, gli alpini DNA (Di Nonno Alpino) guidati da Paul e Robert Vatri. Han fatto seguito le associazioni d'arma, Marinai, Carabinieri, Bersaglieri e Polizia di Stato, ASAP, Guardie d'onore del Panteon e infine gli alpini, con in testa il presidente di sezione ANA Toronto Roberto Buttazzoni insieme a Gino Vatri coordinatore ANA sezioni del Nord America e al cappellano militare don Vitaliano: il gruppo Mississauga è stato accompagnato dal vice capogruppo Renato Ciaccia, il gruppo North York è stato guidato da Adolfo D'Intino e il gruppo Toronto Centro da Danilo Cal.

Dopo gli inni canadese ed italiano i presenti hanno ascoltato il suono del silenzio per ricordare i soldati caduti in tutte le guerre e in missioni di pace e gli alpini soci "andati avanti".

Ha quindi fatto seguito la tradizionale cerimonia "Stella Alpina", per ricordare gli alpini che non sono più in vita.

Questa cerimonia fa parte del progetto "Keep the alpini name alive", mirato a mantenere i contatti con figli, figlie, nipoti e pronipoti DNA di alpini andati avanti. La cerimonia è stata introdotta dalla lettura delle due ultime strofe della poesia "La montagna ti ricorda" scritta da Danilo Cal.

Durante la cerimonia quattordici famiglie discendenti di alpini hanno ricevuto una stella alpina con dedica. In seguito il capogruppo Danilo



Nelle foto a sinistra i partecipanti alla cerimonia "Stella Alpina" per i DNA alpini (Di Nonno Alpino); sotto nel riquadro il cappellano degli Alpini Padre Vitaliano Papais; in basso a sinistra la borsa di studio Franco Bertagnolli viene consegnata a Jacob Kenorty; si riconoscono Roberto Buttazzoni, Gino Vatri e Danilo Cal, sotto a destra la mostra sulla I Guerra Mondiale

Cal ha dato il benvenuto a tutti i presenti, e dopo averli ringraziati per il costante supporto, ha fatto presente che il loro "aiuto è quello che serve agli alpini per continuare ad operare secondo il nostro mandato", e ha fatto riferimento alla commovente cerimonia per il centenario della grande guerra organizzato il 24 maggio 2015.

È stata anche ricordata la mostra fotografica, la sponsorizzazione di pozzi d'acqua che il prete missionario Marco Bagnarol sta facendo trivellare in una zona arida del Bra-



sile, e che parte del ricavato della serata verrà erogato per continuare ad aiutare Bagnarol nel progetto "Water for Brasile Fund".

L'mc della serata Giorgio Begetto ha poi letto una lettera ricevuta da padre Marco Bagnarol dal Brasile, nella quale ringrazia gli Alpini del Gruppo centro e tutti le associazioni d'arma e tutti i presenti per il contributo dato alla sua missione per trivellare i pozzi d'acqua.

Nella lettera il missionario si riferiva ai fondi raccolti dagli Alpi-

ni per 12 pozzi, di cui 3 a nome loro e ringraziava Danilo e la moglie Loretta.

L'onorevole Francesca La Marca ha inviato una lettera nella quale, oltre a scusarsi per non poter essere presente, ha messo in risalto il merito degli Alpini e le loro azioni di solidarietà.

Per ricordare il centenario della grande guerra, come cornice all'evento gli alpini hanno esposto una mostra fotografica e hanno donato un fiore con un cartellino su cui era scritto "il Piave mormorò onori a vostro padre" per le persone che hanno avuto il padre

reduce della prima Guerra mondiale.

A tal riguardo, Danilo Cal cerca persone che abbiano avuto il padre combattente nella prima guerra mondiale per mettere insieme un album di foto e racconti.

Durante la serata Gino Vatri ha presentato Jacob Kenorty, vincitore della Borsa studio Franco Bertagnolli di \$1.000.00 donata dall'Associazione Nazionale Alpini.

A completare la bellissima serata, tanta allegria, cibo squisito e musica di DJ Luigi Pulse Music Entertainment, che ha fatto ballare i presenti fino a tarda sera.



Dalla prima pagina

Intervista volante con Enri Lisetto del Messaggero Veneto che pubblicherà la foto degli alpini del Canada nell'edizione del lunedì.

Giovanni Gasparet, ex presidente della sezione di Pordenone ci viene a trovare alla partenza, cosa che fa da 40 anni e forse più...

Gli alpini hanno invaso pacificamente la città e Asti ha ricambiato con cordialità e ospitalità. Il Canada sfilava con il 2° settore, dopo il gruppo di Alpini canadesi, la Fanfaretta alpina Valtellina e poi gli alpini della sezione di New York...

L'Adunata è solo all'inizio ma già i commenti sul calore degli abitanti verso le penne nere e l'amore nato a prima vista si sprecano. Dopo aver sfilato ci portiamo in tribuna d'onore, vediamo sfilare parte del 3° settore, il 4° settore sezioni del Friuli Venezia Giulia è in arrivo: Trieste-Gorizia-Carnica-Gemona-Cividale-Udine. Ci accodia-

mo alla sezione di Udine: sono con me Vittorio Lamon e Carlo Staffus. Il gruppo di Latisana capeggiato da Claudio Frattolin forma un picchetto, leggermente staccato dal resto, per accoglierli.

Grazie Alpini di Latisana, grazie Alpini della sezione di Udine... Dopo la sezione di Udine è la volta della sezione di Palmanova e di quella di Pordenone. Sfilano quindi il 4°, 5°, 6° e 7° settore. Asti è parte dell'8° settore... La filarmonica di Vergnacco suona "O ce biele zoventu" mentre io che sono originario di Gorgo di Latisana e da decenni leader delle penne nere del Canada, mi unisco ai friulani con grande emozione. Sono emozionato. Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017. Grazie ancora».

Gino Vatri
Coordinatore intersezionale
per il Nord America

LA SCHEDA

I numeri dell'89° raduno alpino

CAMPI: 14
ATTENDAMENTI: 25mila
VISITE AL VILLAGGIO DELL'ADUNATA: 250mila
VISITE CITTADELLA MILITARE: oltre 147mila
PASTA DISTRIBUITA AL PASTA PARTY: 30 quintali
DELEGAZIONI ESTERE: 30 + 6 gruppi autonomi
PERSONE CHE HANNO SFILATO: 75mila (6mila ogni ora)
CORI E FANFARRE: 200
ALPINO PIÙ VECCHIO: Silvio Biasetti, 103 anni, di Biella

A TREVISO

Il logo della adunata del 2017



Un cappello con la penna, un cerchio rosso, la scritta Treviso scomposta in sillabe e in corsivo l'anno dell'evento.

È questo il logo scelto per l'adunata 2017 degli alpini a Treviso, prevista a maggio. Il disegno è stato elaborato da Lucia Attun, una studentessa del liceo artistico "Amedeo Voltejo Obici" di Oderzo.

Festa di primavera degli Alpini di Mississauga

TORONTO – Gli Alpini del Gruppo di Mississauga si sono riuniti, come tradizione vuole, per celebrare l'annuale "Festa di primavera".

L'evento ha avuto inizio con la presentazione della serata seguita da una sfilata delle associazioni d'Armi alla quale hanno partecipato Marinai, Finanziari, Bersaglieri, la Polizia di Stato, le Guardie d'Onore del Pantheon, gli Alpini Sezione di Toronto con i tre Gruppi, Toronto Centro, North York, e Mississauga guidati dal presidente intersezionale degli Alpini del North America e Presidente di Sezione Gino Vatri ed i rispettivi capigruppo.

Le Penne nere sono state orgogliose anche di avere avuto l'onore di ospitare Romeo Penzo, un alpino giunto dall'Italia, appartenente alla Sezione di Vicenza.

La serata è proseguita con un tributo al Canada e all'Italia e ai militari, con gli Inni Nazionali canadesi e italiano e la Preghiera dell'Alpino cui ha fatto seguito una ricca cena.

La serata è stata allietata dal dj con tantissima musica che ha fatto divertire tutti: è stata colta anche l'occasione per presentare agli intervenuti alla bella serata di festa Isabella Tomaso, pianista e cantante di musica contemporanea e classica, di soli 10 anni.

La giovanissima artista, nipote del socio alpino Luigi Pizzoli, ha lasciato stupefatto il pubblico: la sua bravura, la capacità di stare sul palco senza scomporsi riuscendo a offrire uno spettacolo piacevole,



Nella foto sopra l'esecuzione degli inni nazionali; a sinistra Vittorio Di Renzo, Gino Vatri, Romeo Penzo, Carmine Stornelli, Roberto Buttazoni e Giuseppe Bordignon; sotto a sinistra Vittorio Di Renzo e Luigi Pizzoli con le sue nipotine Isabella e Selena Tomaso durante l'estrazione premi; sotto a destra l'alpino Vittorio Di Renzo con la giovane artista Isabella Tomaso durante la sua performance

è stata apprezzata dai presenti che hanno gradito tutta la serata complimentandosi al termine per l'im-

peccabile organizzazione.

Queste serate di festa e di incontro sono importanti per le associa-

zioni degli alpini che sono state costituite in tutto il mondo ed aiutano a tenere vive e a tramandare

le tradizioni di questa associazione italiana d'arma, apartitica, fondata nel 1919.



LETTERE AL DIRETTORE

ALLE SEZIONI ED AI GRUPPI ALL'ESTERO.

Cari Presidenti, Capigruppo, Alpini ed Amici,

All'inizio del mio nuovo incarico quale Delegato alle Sezioni all'estero sento il dovere di rivolgere a voi tutti un caloroso saluto.

Lo faccio alla vigilia del Pellegrinaggio sull'Ortigara, dove la Colonna Mozza "Per non dimenticare", eretta dai nostri padri fondatori, ci richiama ai grandi ideali della nostra Associazione, alla quale siamo fieri di appartenere.

Da sempre le Sezioni ed i Gruppi all'estero rappresentano un grande valore per la nostra Associazione. Mi impegno quindi a svolgere nel miglior modo possibile il mio incarico nei vostri confronti.

In particolare, fin da ora, vi prego di segnalare le vostre esigenze per la prossima Adunata di Treviso, con l'intento di ricercare con il Comitato Organizzatore le migliori soluzioni.

Non esitate a contattarmi per qualsiasi evenienza.

Sinceri auguri di ogni bene a tutti voi ed alle vostre famiglie ed un fraterno abbraccio alpino.

Marco Barmasse
Cell. +39 335 7275349 (anche con WhatsApp e Viber)

SALUTO

Cari Presidenti, cari Capigruppo, cari Alpini ed Amici, nella vita ogni cosa ha un inizio ed una fine e anche la mia carica di Consigliere Nazionale è giunta al termine.

Sono stati 6 anni intensi, soprattutto per l'incarico di responsabile delle Sezioni all'estero, esperienza difficile ma esaltante che mi ha consentito di conoscere voi, i vostri alpini, i vostri famigliari ma anche i vostri problemi.

Quello che più mi ha colpito è il vostro amore per il Tricolore che dopo tanti decenni di residenza all'estero è rimasto inalterato se non aumentato.

Grazie!! Con voi ho imparato ad essere un italiano migliore.

Grazie per l'accoglienza che mi avete riservato nei vari incontri nei vostri Paesi e che sono certo riserverete anche al mio successore Marco Barmasse.

Grazie per la fedeltà all'associazione ed ai valori che essa rappresenta e per averli trasmessi a figli e nipoti per assicurare un futuro alle Sezioni all'estero.

A tutti i migliori auguri di buona salute e di buon lavoro alpino.

Un abbraccio con la certezza di incontrarvi nelle prossime Adunate Nazionali.

Ferruccio Minelli

Milano, 15 luglio 2016
Ai Presidenti Sezioni A.N.A.

e, p.c.

Ai Consiglieri Nazionali

come già noto il 17 e 18 settembre 2016, a Gemona del Friuli, commemoreremo il 40° anniversario del Terremoto in Friuli, una ricorrenza che per la nostra Associazione ha un particolare significato ricordando il generoso impegno e il prezioso lavoro dei nostri Soci volontari, Alpini e Amici degli Alpini, presenti negli undici Cantieri di lavoro A.N.A.

Il programma prevede, per sabato 17 settembre, alle ore 9 la riunione del Consiglio Direttivo Nazionale, presso la sede del Municipio di Gemona, alle ore 11.30 l'incontro con le Autorità, Civili e Religiose, (abbiamo invitato l'Ambasciatore degli Stati Uniti) e a seguire, con la deposizione di un omaggio floreale, il ricordo degli Alpini caduti alla Caserma Goi Pantanali.

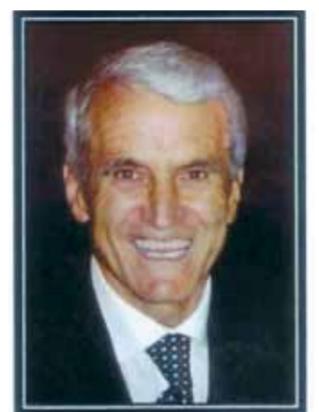
Nel pomeriggio sono previsti, visite e gli incontri, presso le località sede degli undici Cantieri di lavoro, allora attivi e assegnati alle nostre Sezioni; tali incontri potrebbero essere effettuati anche nella mattinata di sabato se le singole Sezioni sono interessate; tali accordi, sia per la mattinata o per il pomeriggio devono essere concordati direttamente con i Gruppi A.N.A. locali; a tal proposito, per meglio ricordare, si allega lo specchietto riassuntivo di com'erano stati assegnati i Cantieri di lavoro.

Domenica 18 settembre alle ore 9 ci sarà, da parte dell'Amministrazione Comunale di Gemona, il conferimento delle Cittadinanza Onoraria alla Brigata Alpina Julia, a seguire la Santa Messa in Duomo e quindi la sfilata lungo le vie della cittadina; al termine delle manifestazioni è previsto il rancio alpino per tutti i partecipanti. A tale scopo si invitano i Presidenti di Sezione a comunicare, alla segreteria della Sezione di Gemona, tramite il seguente indirizzo e-mail: presidente.gemona@ana.it, entro e non oltre il 25 agosto p.v. il numero delle persone che, presumibilmente, saranno presenti nella giornata del 18 settembre al fine di poter organizzare l'ospitalità.

Certo della vostra sempre fattiva collaborazione invio i miei più cordiali saluti alpini.

Sebastiano Favero, Presidente Nazionale

ANDATO AVANTI



Angelo Bonaldi

Nato:
6 dicembre, 1935
Celano, L'Aquila,
Italia

Deceduto:
25 Luglio, 2016
Toronto, Ontario,
Canada

Eventi ai quali hanno partecipato gli Alpini di Vancouver

Adunata Asti



Da sinistra Silvano Xausa apre la sfilata per il Canada. I vessilli sezionali di Vancouver, Montreal, Toronto e il gagliardetto del gruppo di Montreal. Una foto storica, Guido Cecchinell con il vessillo della sezione e Silvano Xausa con il cartello Canada. Silvano Xausa con gli alpini della sezione di Montreal e con Bruno Negrello capogruppo di Montreal.



Festa della Repubblica del 2 giugno 2016 presso il Centro Culturale Italiano di Vancouver



Festa della Repubblica del 2 giugno 2016 presso il Centro Culturale Italiano di Vancouver, BC. La cerimonia è stata aperta con la consueta sfilata della nostra Sezione. Nelle foto: il dolce offerto dagli Alpini di Vancouver, il presidente Roberto Zanotto e l'alpino Guido Cecchinell, foto di gruppo con alcuni alpini).



60° anniversario di matrimonio



60° anniversario di matrimonio dell'alpino Romano Zadra, attuale Segretario della nostra Sezione di Vancouver. Il 15 ottobre del 1970 Romano Zadra, insieme ad altri sei al-



pini, si riunirono a Vancouver con il proposito di formare un gruppo A.N.A. Romano Zadra ha sempre rivestito un ruolo importante nella nostra sezione. Dal presidente (Roberto Zanotto



nella foto) e da tutti gli Alpini di Vancouver, un augurio speciale a Romano e moglie.

Ai Margini Dell'Adunata Nazionale



Il vessillo della sezione di Toronto con il presidente Gino Vatri, il gagliardetto del gruppo di Gorgo, sezione di Udine, con il capogruppo Renzo Pradissitto e gli alfiere Ugo Bin e Vittorio Lamon di fronte al monumento che è stato inaugurato nel 1975



Carlo Staffus, Vittorio Lamon, e Gino Vatri compagni di gioventù a Gorgo, posano per la foto ricordo a Casa Tavasso (Asti)



Gruppo di Alpini latisanesi di fronte al palazzo della provincia di Asti: Firmino Vidal, Vittorio Lamon, Danilo Perosa, Gino Vatri, Carlo Staffus, Paolo Anastasia



Il gruppo di fronte all'accampamento nel cortile di Casa Tavasso in località Quarto (Asti)



È tardi, l'Adunata Nazionale è ormai un ricordo, ma bisognava passare a salutare Michele Pividori titolare del ristorante da Roberta a Gorgo di Latisana



Casa Tavasso in località Quarto, frazione di Asti, scambio di doni tra Gino Vatri presidente della sezione di Toronto e Coordinatore Intersezionale per il Nord America ed il Gruppo Basso Tagliamento. Da sinistra si riconoscono: Vittorio Lamon, Firmino Vidal, Giovanni Cicutto, Carlo Staffus, L'alpino Danelon, Riccardo Bandolin, Carlo De Marchi, Paolo Anastasia



Il gruppo durante un momento di pausa in un bar nella zona centrale di Asti

ALPINI SEZIONE DI NEW YORK



Carissimo Gino, Spero tutto bene te e famiglia. Allegato troverai del materiale per Alpini in TrASFERTA:

Cerimonia Borsa di Studio "Franco Bertagnoli" per la studentessa Tiffany Barrera, nipote di Alpino Carlo Buzzi che è stata celebrato durante la nostra tradizionale Polenta Party al Famee Furlane, College Point, NY domenica 6 marzo.

Riunione del 10 giugno ospitata a casa del Socio Alpino Franco Centa.

Dopo la riunione, una bella serata con Alpini e signore, BBQ, vino e anche qualche canto Alpino!

Grazie del lavoro che fai. Vi auguriamo una buona estate.

Luigi Covati



GRUPPO DI MONTREAL SEZIONE DI MONTREAL

Attività del Gruppo Alpini e della Sezione di Montreal



Ciao Gino, ti mando alcune note di ciò che il gruppo alpini di Montreal ha organizzato e festeggiato. Prima a tutto ti voglio dire che in questo periodo da gennaio due dei nostri soci sono andati avanti, Costa e Bertacchini. Un pensiero vada anche per gli ammalati.

Su delle note più allegre, abbiamo continuato le tradizionali attività, cioè la famosa cabane au sucre, la festa degli anziani, (cioè sopra ai 80 anni.)

L'assemblea straordinaria e la rappresentanza all'adunata nazionale ad ASTI.

La cabane au sucre è stata fatta un po' prima del solito a causa di tante attività era una giornata invernale con una piccola nevicata, ci siamo trovati in tanti, ma ne mancavano diversi, Coloro che erano presenti hanno passato una giornata fantastica, tra canti e ricordi.

Al 17 aprile abbiamo festeggiato gli ottantenni, alla casa del Veneto con un pranzo preparato dai cuochi del gruppo, è riuscito pranzo e ricorrenza un'altra giornata eccezionale. E il primo maggio l'assemblea straordinaria, con la lettura dei conti. IL pranzo



era a base di pasta cotecchino e crauti tutta una bontà, annaffiato con dei bicchieri di ROSSO, e caffè corretto.

Qualche giorno dopo il primo Maggio, siamo partiti per Asti, abbiamo trascorso quattro giorni di gran festa, abbiamo incontrato amici alpini che venivano da tutte le parti del mondo. È stata una gran adunata. Alla domenica sera tardi nei bar abbiamo incontrato dei cittadini locali ed erano tristi perché la festa era finita e ritornavano nella loro solita monotonia, le stesse parole che ci hanno detto ad Aquila, Pordenone e in qualche altra città.

Durante la mia permanenza al paese, ho partecipato con il gagliardetto alla visita del Presidente della Repubblica Mattarella nel centenario della prima guerra mondiale nei luoghi dei grandi scontri sull'ALTOPIANO di ASIAGO ai piedi del monte ORTIGARA del CALIERA e tutti gli altri che circondano la zona.

Una schiera di vessilli e gagliardetti di

tutta Italia hanno fatto da cornice al passaggio del presidente e ai suoi accompagnatori, in primo piano la ministra della difesa il comandante delle forze armate, tutti questi accompagnati dal nostro presidente nazionale Sebastiano Favero.

Un aneddoto personale, il giorno prima del rientro a Montreal, dopo 52 anni dal congedo ci siamo ritrovati sul ponte degli Alpini a Bassano del Grappa i 4 comilitoni che eravamo a Varna al Reparto Salmerie Tridentina.

È stato un incontro da farti venire la pelle d'oca, addirittura con le consorti, a quel tempo le MOROSE.

P.S.

Per delle foto chiamerò la segretaria se ne ha qualcuna del gruppo da inviarti. Intanto mando a te i saluti più cari assieme alla tua signora e famiglia e a tutti gli alpini che rappresenti.

IL Capogruppo di Montréal
NEGRELLO BRUNO



il Presidente tra gli Alpini ai piedi del Monte dell'Ortigara

ALPINI DI TORONTO

Quaranta anni fa in questo giardino veniva inaugurato il "nostro monumento"

Toronto, 26/6/2016

Quaranta anni fa in questo giardino veniva inaugurato il "nostro monumento" che inizialmente doveva essere il monumento di varie associazioni. C'era voluta la visita in Canada del Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Franco Bertagnolli per portare a termine finalmente un progetto che da ben cinque anni era allo studio. E c'era voluta la generosità dell'Amministrazione di "Villa Colombo" per accogliere una così nobile impresa e non si poteva scegliere un posto migliore...

Nulla di strepitoso, nessuna pretesa di erigere un'opera d'arte che avrebbe tolto il vero significato al simbolismo per il quale l'idea era stata maturata. Così com'è tipico per le genti di montagna, gli alpini hanno definito le severe strutture del monumento portando ognuno la sua idea.

E lo hanno fatto con le loro mani, poco alla volta per prolungare il più possibile il grande piacere di poter lavorare portando ognuno la sua pietra, in una calda atmosfera di amore, di fede e di dedizione per i Grandi Fratelli che in tempo di pace ed in tempo di guerra hanno dato la loro vita al servizio della Patria.

Il monumento è stato inaugurato il 26 giugno 1976 alla presenza del presidente Nazionale degli Alpini Franco Bertagnolli ed i 250 alpini in congedo in visita nell'Ontario e nel Que-



Nelle foto i partecipanti alla cerimonia: Danilo Cal, Gianandrea Biancotto, Sergio Bottos, Giovanni Bottos, Gino De Zotti, Roberto Buttazzoni, Rino Lazzer, Giuseppe Bordignon, Giuseppe Menegon, Gino Vatri, Vittorio De Buglio, Adolfo D'Intino, Domenico Guardiani, Cesidio Di Giovanni, Ferdinando Battocchio, Osvaldo Di Giovanni, Aldo Petricelli, Antonio Pigat, Albano Sbrizzi. Il Presidente della sezione di Toronto e coordinatore intersezionale per il Nord America Gino Vatri ha ricordato la costruzione del monumento e l'inaugurazione alla presenza dell'allora Presidente Nazionale Franco Bertagnolli

bec. Gli ospiti dovevano essere molti di più, ma la tremenda sciagura del terremoto nel Friuli ha ridimensionato la comitiva. Infatti, qualcuno è rimasto vittima dell'immane disastro.

Qualcuno si chiederà il perchè del monu-

mento. Non è difficile rispondere. Perché gli italiani possano avere un posto dove poter portare il ricordo, la fede, l'amore per l'Italia. Per avere un posto dove poter deporre un fiore di campo. Per trovare in quella pietra la forza di

continuare.

Per identificare in quell'Alpino, che in pace e in guerra non ha mai detto no al richiamo della Patria, l'Italia medesima.

Stelutis Alpinis



Il nuovo consiglio della sezione di Toronto



Il nuovo consiglio della sezione di Toronto si è riunito a Richmond Hill Ontario. Da sinistra si riconoscono: Domenico Guardiani, Giuseppe Bordignon, il vicepresidente Adolfo D'Intino, il nuovo presidente Gino Vatri coordinatore intersezionale per il Nord America, Carmine Stornelli tesoriere, Renato Ciaccia, Ferdinando Battistelli e Cesidio Di Giovanni.

Nella foto a destra le stelle alpine che crescono nel giardino di Domenico Guardiani. Gino Vatri



Lettera da Jacob Konorty

February 03, 2016

Associazione Nazionale Alpini
1 Haverhill Circle
Toronto, Ontario
M6L 2R7

Gino Vatri
Roberto Buttazzoni
Danilo Cal

Gentlemen,

I want to thank you and the Alpini Association for awarding me the generous \$1000.00 Premio di Studio Franco Bertagnolli. I was very happy and appreciative to learn that I was receiving this bursary.

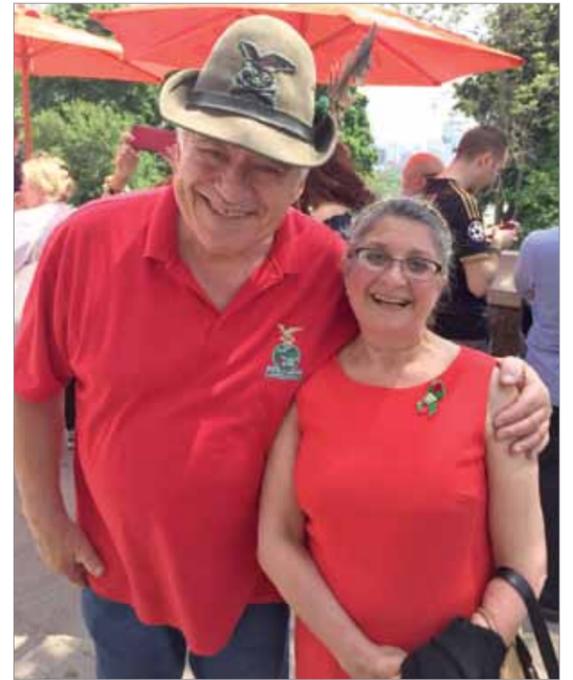
I am presently attending Wilfred Laurier University and I am enrolled in the Bachelor of Business Administration and Legal Studies Program.

The Alpini have always been a big part of my family's life and I continue to look forward to the Alpini picnics and dinner dances.

With much appreciation,


Jacob Konorty

Casa Loma



Gino Vatri a Casa Loma (Castello Italia) con Giuseppina Spedicato in occasione dell'inizio delle celebrazioni italiane a Toronto

ALPINI ANDATI AVANTI

La nota del papà di Ivan Blunno

Oggi si è spento il sole per mia moglie e per me.

Il nostro unico figlio, Ivan, di 44 anni, dopo una durissima battaglia combattuta con grande dignità, coraggio, determinazione e fermezza è stato costretto alla resa da un male che sin da subito si era rivelato essere pericolosissimo e con poche speranze.

«Le uniche battaglie perse sono quelle che non si combattono.»

La malattia in questione, pur avendo poche possibilità di guarigione, era comunque sempre curabile per cui Ivan ha iniziato la sua battaglia con la certezza che tutti i giorni che sarebbe riuscito a strappare al male sarebbero stati giorni da godere con la propria famiglia e di tutti coloro che gli erano accanto. L'alternativa sarebbe stata la rassegnazione e la conseguente disperazione che avrebbe inevitabilmente colpito anche tutti i componenti della sua famiglia. Questa sua impostazione in positivo aveva contagiato tutti. Invece di ricevere conforto, era sostanzialmente lui che lo elargiva. A coloro che intorno a lui soffrivano angosciati contrapponeva il suo ottimismo dell'«oggi è stato



Ivan Blunno

Born: March 1, 1972

Torino, Italy

Died: June 20, 2016

Woodbridge, Ontario, Canada



un bel giorno, domani vedremo". Qualunque genitore considera l'ipotesi della sopravvivenza al proprio figlio la peggior cosa che possa capitargli, viverla personalmente è devastante.

Lascia tre figli di 13, 10 e 6 anni ed una moglie splendida, grande donna sempre presente e instancabile, sponda indispensabile senza la quale Ivan non sarebbe riuscito a combattere, per più di due lunghi

anni e con la determinazione necessaria, quella che appariva come una impari lotta.

Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che gli sono stati vicino infondendogli coraggio con i propri ricordi, le battute scherzose, le preghiere e le dimostrazioni di vicinanza, affetto e amore. Centinaia di persone e, fra queste, anche moltissime che lo hanno conosciuto solo attraverso il suo blog e hanno sentito comunque la necessità di esprimergli solidarietà.

Sono stati determinanti per renderlo certo che non stava conducendo una battaglia solitaria ma che al suo fianco c'era un esercito di parenti, amici e semplici conoscenti che tifavano con lui e per lui. La vostra "ola" era qualcosa di palpabile, sempre presente, in particolare nei momenti di maggiore difficoltà. Ringraziamo calorosamente, inoltre, tutti coloro che hanno voluto contribuire alla battaglia anche attraverso una donazione. Siete stati meravigliosi. Vi abbracciamo calorosamente, singolarmente e collettivamente.

https://www.youtube.com/watch?v=OV5_LQArLa0

Coloro che volessero approfondire l'argomento su una possibile via di come affrontare un tumore che non lascia molte probabilità di salvezza, possono consultare il suo blog all'indirizzo: <https://ivansnewlife.wordpress.com/>



Alla Cara Memoria
Remigio Vatri

Nato: 17 aprile, 1932

Gorgo Di Latisana, Udine, Italia

Deceduto: 27 dicembre, 2015

Toronto, Ontario, Canada



Eddo Andreatta

11 Novembre, 1932 - 24 Aprile, 2016

Messa Funebre

Giovedì il 28 Aprile 2016 alle ore 12.00 p.m.

Chiesa di St. Roch

2889 Islington Avenue, Toronto

Sepoltura

Cimitero Beechwood

ALPINI DI TORONTO E NORTH YORK



Il tavolo della federazione delle associazioni d'arma e di polizia italiane, in occasione di una serata organizzata dalle Polizie di York, Toronto e Durham al Montecassino Place il 20 giugno. Al centro è riconoscibile Franca Carella



È stato inaugurato, il 28 aprile, a Villa Colombo, il Memoriale ai caduti italiani sul lavoro. Al centro della foto si riconoscono Marino Toppan, l'artefice principale dell'opera e Gino Vatri mentre stringe la mano all'onorevole Judy Sgro



Due alpini del gruppo di North York mentre mostrano al fotografo Tony Pavia una copia di Alpinisti in Trasferta il notiziario degli alpini delle sezioni e gruppi del North America che esce ormai dal 1985



In occasione del raduno degli alpini di North York, il capogruppo Adolfo D'Intino vicepresidente della sezione di Toronto con la moglie Maria ed i figli Edoardo e Daniele. Tutta la famiglia D'Intino è parte importante dell'attività del gruppo



Gino Vatri coordinatore Intersezionale per il Nord America e presidente della sezione di Toronto, il cappellano sezionale Vitaliano Papais, Domenico Mimi Guardiani consigliere del gruppo di North York e della sezione di Toronto in una foto recente



Lo scorso anno il gruppo di North York, il più numeroso della sezione di Toronto, ha raggiunto le 100 unità. Nella foto gli alpini di North York in occasione della loro festa annuale alla Rizzo Banquet Hall (Servizi fotografici di Tony Pavia)

ALPINI GRUPPO AUTONOMO DI SUDBURY

Sudbury, Elliot Lake 28-4-2016

Caro Gino e Santa come va spero bene, così qui si va avanti alla meglio ricordandoci di respirare sempre.

Ti mando delle foto della festa della Rep. e del 4 nov, dell'assemblea annuale di gruppo 2015-2016, più due veci di 90 anni se puoi inserirli nel giornale. Sono andati avanti art. Alp. Cristofoli Emilio, l'amico alp. Simonetti Mario consigliere del gruppo e la stella alp. Venier Liliana. Qualche vedova e qualche amico si sono iscritti all'A.N.A. in tutti siamo 35.

Ti spedisco il cheque di \$200, fin che possiamo lo faremo volentieri. Il socio fondatore Danilo Petovello è ammalato, ho provato a chiamare, ma nessuno mi risponde, proverò ancora, appena avrò notizie ti avviserò. Io devo stare attento a non abusare e sempre piano.

Ci sentiremo più avanti, un abbraccio alpino a te e un bacione a te Santa.

Capogruppo Giorgio Menegon.



2015 Assemblea di gruppo e tesseramento, Capogruppo comitato, soci e socie del Gruppo.



Nella foto si riconoscono i due veci Alp. Gallo Pietro e Nadalin Giovanni, Ongaro Anastasio un vecio di 88 e una stella alpina di 91 Chiesa Bruna



Ricordo dei Caduti - 4 Nov. 2015, Viceconsole Dott. Paolo Colilli, il Capogruppo di Gruppo fr. Larry Rymes, Capogruppo comitato e alpini soci.



Ricordo e commemorazione dei Caduti - 4 Nov. 2015, Viceconsole Dott. Paolo Colilli, father Larry Rymes, cappellano, Capogruppo comitato e alpini e amici.



2 giugno, Festa della Repubblica 2015, Viceconsole Dott. Paolo Colilli, father Sam D'Angelo officiante, Capogruppo comitato e soci alpini.



Adunata Annuale di tesseramento Marzo 2016, Capogruppo, comitato e socie del Gruppo

ALPINI ANDATI AVANTI



Ongaro Anastasio
Alpino - Classe 1928
Trombettiere Fanfarista,
appartenente alla fanfara della Div. Julia,
8° Regg. Reparto Comando.
Arruolato il 17 maggio 1949.
Congedato in aprile 1950.



Gallo Pietro
Classe 1926.
Destinato Alpino BTG Tolmezzo.
Inviato al C.A.R. di Sacile. 183°
Artiglieria Folgore. Divisione
Julia (Pordenone).



Nadalin Giovanni
Classe 1926. Chiamato alle armi
il 20 Gennaio 1948. Destinato al 7°
Regg Alpini BTG Regimentale Com
Comando, Divisione Julia. Congedato
il 1948 1° 11 Dicembre

SEZIONE DI HAMILTON

Notizario

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

Notiziario

642 Barton St East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2 CANADA tel. (905) 548-6166 e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

Questo Notiziario ... esce come e quando puo' ... chi entra a far parte dell' Associazione Nazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...
by: Fausto Chiocchio, Maria Di Vittorio

"We find monuments erected to heroes who have won wars, but we find none commemorating anyone's preventing a war. The same is true with epidemics." Milton J Rosenau



Carissimi soci,
Buon 2016 a voi tutti con le vostre famiglie.
Il mio primo pensiero va a tutti i famigliari dei nostri soci che sono andati avanti e a tutti quelli che sono malati. Da noi tutti un forte abbraccio. La nostra forza sezionale di quest'anno e' la seguente:

19/3/2016	Alpini	Amici	total
Hamilton	48	78	126
Welland	9	17	26
K-Waterloo	7	7	14
Guelph	16	2	18
Totale	80	104	184

Se nei prossimi 2-3 anni non ci saranno veri cambiamenti tutto cesserà. (E' successo nel Sud America, sta succedendo a noi, succederà in Italia nel prossimo futuro(5-10 anni) ma finora non stiamo facendo niente e non abbiamo imparato niente!...) CHE PECCATO!
Partecipiamo a questi Congressi biennali senza essere preparati. Una sprecata di tempo! Ripetiamo le stesse cose e finora non siamo stati capaci di presentare niente di concreto. Siamo Alpini! Non facciamo spegnere questa LUCE!
Un ringraziamento alle nostre Donne e agli Amici aggregati. Un abbraccio Alpino
Fausto Chiocchio
(amareggiatissimo!)

Serata di **BENEFICENZA**: Raccolta fondi per Community Living Hamilton.

6 Maggio 2016 presso la nostra sede, ore 6:00 pm
Costo del biglietto \$25 @ persona.

***Per chi non puo' attendere ma desidera contribuire puo' contattare Mariuccia Di Vittorio tel.905-545-6190. Ricevute per le tasse saranno rilasciate per contribuzioni che superano i \$10.

Questo e' il 18mo anno che l'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton GruppoCentro organizza una serata per raccogliere fondi per "Community Living Hamilton".

Col nostro motto: "**Aiutare Vuol Dire Amare**" negli ultimi 17 anni abbiamo raccolto la somma di \$61,257.37. Ringraziamo di cuore i nostri due bravissimi coordinatori di questo evento i signori Mariuccia e Giovanni di Vittorio.

Cari Amici, volevo scrivere giusto due righe riguardo la cena per beneficenza. Anche quest'anno vogliamo raccogliere fondi per "Community Living Hamilton". Sperodi vedervi numerosi venerdi' il 6 Maggio, 2016. Questa organizzazione e' molto importante nella nostra comunita'. E', per me, importante perche' aiuta chi non sa aiutarsi. Bambini, adolescenti ed adulti con Down Syndrome, Autism, Turret syndrome e quelli come la nostra Laura che ha capacita' mentali limitate. Speriamo di riempire la nostra saletta. Il costo della cena e' di \$25. (Pasta con sugo di carne; gallina arrostita con patate, dolce e caffè). Grazie, Mariuccia.



LE NOSTRE PROSSIME ATTIVITA'

Desideriamo avere la vostra piena Partecipazione!

-17 Aprile: 9:15-Blue Mass-Chiesa di St. Antonio-Per celebrare, ringraziare e chiedere la benedizione di Dio per l'importante servizio che la polizia, i vigili del fuoco ed i paramedics fanno giornalmente per servire la nostra comunita'. Un piccolo ricevimento seguira' presso la sala della chiesa.

-23 Aprile ANA GUELPH-Cena-Ballo presso St. John Church at Victoria Rd.

-6 Maggio: Festa di Beneficenza (Comm. Living Hamilton). "Aiutare Vuol Dire Amare" Come riportato nella prima pagina desideriamo avere la vostra piena partecipazione. Chiamate Mariuccia al 905-545-6190 o un membro del comitato per una donazione o per acquistare il biglietto. Grazie.

-2 Giugno: Giovedì- Festitalia Italian Heritage Awards. Ore 5:30 presso il Michelangelo Banquet Centre. I biglietti costano \$65 a persona. Gli Alpini per questo Award hanno scelto Bruna e Carlo Clappa per il loro diligente lavoro e dedizione al gruppo alpini di Hamilton Centro. Da noi tutti auguri vivissimi.

-19d Giugno: Festa di St. Antonio. Non mancate! Abbiamo sempre partecipato. E' la nostra chiesa!

"Sagra Campestre "PICNIC" Domenica 3 Luglio 2016

Battlefield Park - Stoney Creek, (King e #20)

Durata: 12:30 - 08:30 pm

-12:30 pm-Apertura del parco-Entrata

-02:00 pm-Messa al campo

-03:30 pm-(panino con porchetta)

-04:30 pm-Gara di bocce

-06:30 pm-Lotteria

Per i soci in regola con mogli, figli e nipoti l'ingresso ed il panino con porchetta saranno gratis.
Per i non soci il costo del panino sara' di \$5 @per-sona.

I partecipanti dovranno prenotarsi prima del 28 Giugno chiamando un membro del Comitato Direttivo.

Non dimenticare il cappello! Per ulteriori informazioni chiamare un membro del comitato.

-17 Luglio -ANA WELLAND- Picnic presso casa Dante

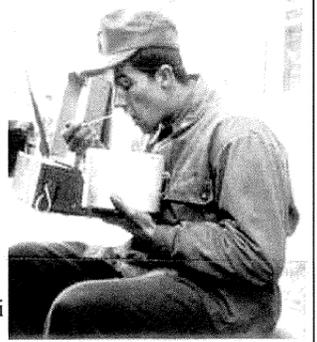
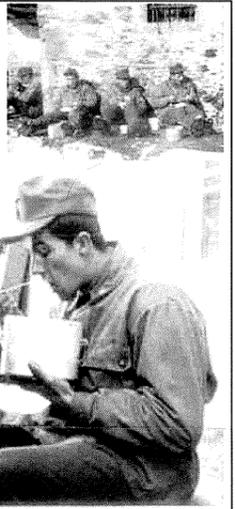
-28d Agosto: Messa San Gabriele - Penne Club - Abbiamo sin dall'inizio partecipato a questo evento organizzato dal club di Penne e Paesi dintorno e poi ricordiamoci che S. Gabriele e' protettore dell'Abruzzo e tantissimi Alpini sono abruzzesi! **Messa 3pm, segue processione e festa nel parcheggio della chiesa.

-16v Settembre: Festitalia- Cibi Regionali (sede)- Prenotatevi in tempo, e' sempre un pienone!

-14v Ottobre: Trippa

-06 Nov: Messa ai Morti -10:30 presso la chiesa di St. Antonio.

??? NOV: Pranzo e Ballo



8 Novembre 2015- ANA Hamilton-Pranzo e Ballo con l'elargizione di Borse di Studio F. Bertagnolli da ANA-Milano e ANA Sezione di Hamilton Gruppo Centro.



La Nostra Bacheca

CALENDARIO ATTIVITA' 2016-17

---2016---2016---	19d Giugno: Festa di St. Antonio	?? Nov. Pranzo e Ballo
17 Aprile: 9:15-Blue Mass-St. Antonio-23 Aprile: GUELPH-Cena-Ballo-St John Church	03d Luglio: Picnic presso Battlefield Park-Stoney Creek	04d Dic.: Festa Natalizia e rinnovo tessera
06v Maggio: Festa di Beneficenza (Comm. Living Hamilton)	17 Luglio-WELLAND-Picnic Casa Dante	--- 2017 --- 2017 ---
2 Giugno-Festitalia Italian Heritage Awards	28d Agosto: Messa San Gabriele - Penne Club - OK	13v gennaio: assemblea di gruppo-
04s Giugno: Rosticini	16v Settembre: Festitalia (sede)	21s gennaio: Polenta & Osei
	14v Ottobre: Trippa	17v Febbraio: Trippa
	06d Nov: Messa ai Morti (10:30)	26d Febbraio: S. Gabriele-Penne
		18s Marzo(sabato):-Assemblea sezionale



L'Alpino Antonio Di Bernardo e' "ANDATO AVANTI"
Da tutti i nostri soci sentite condoglianze

28/02/1927-08/11/2015



Ricordiamo i Nostri Morti Aiutando i Vivi (Gruppo Hamilton Centro) From 1/2015 to 3/2016

Fond.ne Don Carlo Gnocchi 01/2015	\$294.08
Bishop Crosby Charities 01/2015 -	\$100.00
Museo alpino Trento 02/2015 -	\$80.95
Community Living Hamilton 15/05/2015 -	\$3600.00
San Gabriele -Penne Club 31/08/2015 -	\$100.00
Totale	\$4175.03

Affitto Sede:
Venerdi', Sabato:
\$175 sala + \$50 cucina
Domenica: \$125 sala+\$50 cucina
Altri giorni: \$100 sala+\$50 cucina.
Disconto di \$25 ai soci tesserati.

Comitato Sezionale 2014-2015

-Chiocchio Fausto (Pres.) 610 Brigadon Dr Hamilton	L9C-6E7 (905-574-3759)
e-mail:faustochiocchio@sympatico.ca	
-Pascolini Silvano (V. Pres.) 118 Mohawk E. Hamilton	L9A-2G9 (905-383-8764)
e-mail:midiotto@rogers.com	
-Ciraolo Luigi (V. Pres.) 220 Catherine St. N. Hamilton	L8L-4S6 (905-526-0282)
e-mail:lciraolo@cogeco.ca	
-Di Vittorio Maria (Seg-Tes.) 91 Ferndale Hamilton	L8K-4L7 (905-545-6190)
-Clappa Carlo (Tess) 39 Terrace Dr Hamilton	L9A-2Y7 (905-389-6857)
I Capi Gruppo di Hamilton Centro, Welland, K-Waterloo, Guelph):	
Pascolini Silvano 118 Mohawk E. Hamilton	L9A-2G9 (905-383-8764)
e-mail: midiotto@rogers.com	
Di Donato Doro 210 Riverside Dr Welland	L3C -5E4 (905-732-5830)
e-mail: angeladoro@sympatico.ca	
Renon Tony 173 Lexington Rd Waterloo	N2J 4G8 (519-747-5917)
e-mail: tonyrenon@hotmail.com	
Crema Angelo 14 Domo St Guelph	N1E-6M9 (519-824-2192)
e-mail: ae.cremasco@gmail.com	
Comitato del Gruppo di Hamilton Centro:	
Scarponi Enzo 70 Atwater Cr Hamilton	L9C2E7 (905-389-0983)
Pivotto Ottaviano 979 Montclair Ave Hamilton	L8M-2E5 (905-549-6469)
Cassiani Silvestro 1621 Upper Wellington Hamilton	L9B-1N8 (905-574-2423)
Nardi Kino 110 Lascombe St Hamilton	L9A-2K1 (905-383-5695)
Di Vittorio John 91 Ferndale Ave Hamilton	L8K-4L7 (905-545-6190)
Clappa Carlo 39 Terrace Dr Hamilton	L9A-2Y7 (905-389-6857)
Santini Orlando 4 VillageGreen#607 Stoney Creek	L8G 2J2 (905-662-5946)
Socio Benemerito: Vince Valeri	

Gino Vatri: Coordinatore Commissione Intersezionale Alpini nel Nord America-tel. 416-249-0374 e-mail:gino.vatri@sympatico.ca
Check it out: NUOVO SITO: www.alpinorthamerica.com
Our Web Page: <http://www3.sympatico.ca/gino.vatri/setframe.htm>

GRUPPO ALPINI LAVAL



San Valentino con gli Alpini

MONTREAL L'Associazione Nazionale Alpini, Gruppo Laval, sez. Montreal, ringrazia vivamente tutti gli Alpini, amici e simpatizzanti, con le rispettive famiglie, oltre a tutti gli sponsors, per il loro contributo al successo del "San Valentino con gli Alpini", l'appuntamento annuale delle Penne Nere.

L'organismo ringrazia, in particolare, i giovani che hanno portato una ventata di giovinezza.

Per l'occasione sono state consegnate 4 borse di studio "Franco Bertagnoli" offerte dall'A.N.A. Milano: Amedeo Cacchione e Cristina Santilli, nipoti del vicecapogruppo Lamberto

Cacchione; Vincenzo Gaudio, nipote dell'ex Alpino Costantino D'Ovidio; e Damiano Ficca, nipote di Camillo Ficca.

L'Associazione si congratula con tutti i vincitori e dà l'appuntamento a San Valentino 2017.



Foto ricordo



Foto ricordo dei ragazzi che hanno ricevuto la borsa di studio di Franco Bertagnoli, Milano, da sinistra l'Alpino Costantino D'Ovidio nonno di Vincenzo Gaudio, Amedeo Cacchione e Cristina Santilli, nipoti del Vice Capogruppo Lamberto Cacchione, il Capogruppo Italo Spagnuolo e Vincenzo Gaudio.

A.N.A. Coro Alpino di Montreal



Nella foto in concerto "Vivere", Novembre 2015. La prima fila, il Coro Alpino, alcune personalità da sinistra, Dott. Giuseppe Continiello, al centro, il Presidente e Cav. Italo Spagnuolo, il Console Generale d'Italia Dott. Enrico Padula e signora, la Direttrice del Coro Giovanna Furci, la Dottoressa Giovanna Giordano, Presidente Comites, Dott. Antonio Vespa, Presidente On. del Coro, r.v. Padre Giuseppe Fugolo e a destra il complesso del Coro Alpino, Montreal



Il Direttivo A.N.A. Gruppo Laval, mentre danno le borse di studio di Franco Bertagnoli. Da sinistra Antonio Stabile riceve una pergamena di riconoscimento e collaboratore, Tullio Simonetti, On. Angelo Iacono Laval, Nello Ciulli, la signora Teresa De Palma Melchior, Direttrice Dignite, il Capogruppo Cav. Italo Spagnuolo, il Presidente Sezione MTL Bertoldi Bruno, Costantino D'Ovidio, i tre ragazzi della borsa di studio, prima fila destra Vincenzo Gaudio, Cristina Santilli, Amedeo Cacchione, dietro ai ragazzi, Marco Di Pietro, Vice Capogruppo Lamberto Cacchione, Benito Ruscitti e Palmerino Tulliano.

Il Libro Verde della Solidarietà

Cronache da un'Italia di cui andare fieri: il rendiconto di quello che gli Alpini in congedo hanno fatto nel 2015 a favore di qualsiasi prossimo bisognoso.

di Giovanni Lugaresi

E' "un resoconto incredibile", il Libro Verde della Solidarietà: "straordinario nei numeri e nei contenuti. Dietro alle somme in danaro raccolte e donate, dietro alle ore di lavoro, si nasconde un mondo silenzioso che guarda agli altri prima che a se stesso. Uomini con il cappello con la penna nera che, senza indugio, rispondono alle esigenze delle proprie comunità, senza chiedersi chi avrebbe dovuto farlo, ma semplicemente con un 'presente!' quando qualcuno chiama".

In queste espressioni del presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero c'è la sintesi del "Libro verde della Solidarietà" riferito a quello che gli Alpini in congedo hanno fatto nel 2015 a favore di un qualsiasi prossimo bisognoso: comunità, associazioni, enti benefici, più alpini in armi, eccetera.

Sintesi di motivazioni, di sentimenti, di una generosità dimostrata non a parole, ma nei e con i fatti.

E l'altra sintesi, quella dei "fatti", appunto, è questa: totale delle somme raccolte e donate euro 5.769.932,57; ore di lavoro prestato gratuitamente 2.105.565.

Monetizzando poi quelle ore, a 27,52 euro l'una, vien fuori un totale di 57.945.148,80.

Complessivamente, quindi, la solidarietà degli Alpini nel 2015 ammonta ad euro 63.715.081,37 - sì, avete letto bene! E quello 0,37 è emblematico della precisione, della esattezza dei conti che fanno le Penne Nere.

I settori di intervento solidale sono stati i seguenti: Alpini in armi, Anziani, Banco Alimentare, Comunità, Enti Benefici, Manifestazioni Patriottiche, Missioni, Parrocchie, Scuole e Giovani.

Tutte le sezioni nelle quali si articola l'Ana hanno fornito i dati richiesti dal Centro Studi del sodalizio delle Penne Nere, ma non tutti i gruppi aderenti alle sezioni medesime hanno trasmesso i "loro numeri della solidarietà", essendo dell'opinione che non devono essere pubblicizzati - è giusto così, insomma.

Opinione tutt'altro che peregrina, per così dire, ma a parere di chi scrive è bene che in questa Italia in cui prosperano gli egoisti, i ladri, le truffe, il malaffare, a tutti i livelli, si sappia che ci sono altre persone (di un'altra Italia, evidentemente), dei galantuomini che si preoccupano e si occupano di chiunque abbia bisogno, all'insegna dell'evangelico: domandate e vi sarà dato.

Non a caso, il presidente Sebastiano Favero ha richiamato, nella presentazione del Libro Verde della Solidarietà, il terribile evento di quarant'anni fa, quando il Friuli venne colpito dal terremoto, e le Penne Nere si mobilitarono per portare soccorso alle popolazioni, e quindi per la ricostruzione.

Fu, fra l'altro, l'avvio di un impegno dell'Ana su quello che chi scrive ha definito "il fronte della solidarietà", lungo, sconfinato, perché dalle varie regioni italiane, si è ampliato all'Europa e a tutto il mondo.

E un'altra osservazione faremo per inciso a proposito di questi italiani onesti e generosi.

Proprio dopo il terremoto in Friuli, all'Ana il governo degli Stati Uniti d'America affidò il contributo di solidarietà per le popolazioni colpite: 43 milioni di dol-

lari (70 miliardi di lire all'epoca), consapevole, evidentemente, che a quelle mani, magari callose e brutte, non sarebbe rimasto appiccicato nemmeno un centesimo, perché erano... mani di Alpini.

La credibilità, e dunque l'affidabilità, delle Penne Nere erano evidentemente ben note anche Oltreoceano se si preferivano gli Alpini al governo nazionale o a qualsiasi altra istituzione-organizzazione!

Ma torniamo al bilancio della solidarietà scarpona datato 2015, entrando in qualche particolare delle tante sezioni. Quella più numerosa è stata anche la più generosa: Bergamo. Infatti, i suoi alpini hanno prestato lavoro gratuito per 299.854 ore e raccolto, quindi donato, una somma di euro 1.032.773.

La sezione di Trento, dal canto suo, 141.457 ore di lavoro ed euro 472.305,81; quindi, Brescia: 129.325 ore di lavoro ed euro 558.998, e Verona: 77.911 ore di lavoro ed euro 286.158, eccetera eccetera...

Ecco, per dirla ancora con il presidente nazionale Sebastiano Favero, "questi sono gli Alpini, quelli che amano il gusto delle cose semplici, che risolvono i problemi con gesti semplici.

Essi si offrono senza pretese per l'immenso piacere di dare".

"All'Adunata di Asti, quest'anno, la Sezione di Intra ha portato in sfilata uno striscione che credo riassume molto bene la nostra natura, il nostro modo di essere: 'Noi ci siamo sempre'. Siamo una certezza di cui questo nostro paese ha enormemente bisogno".

Non c'è dubbio; possono dirselo, e dirlo agli italiani, in primis a chi ci governa, che loro sono una certezza per tutti, perché, appunto, loro ci sono sempre!

6 maggio 1976: Quarant'anni fa il tragico terremoto in Friuli

TORONTO - Quarant'anni fa il Friuli venne colpito dal terremoto più devastante della sua storia. La sera del 6 maggio 1976, poco dopo le 9, la terra tremò in un'area di circa 5.500 chilometri quadrati, con epicentro tra i comuni di Gemona e Arzignano, con una violenza devastante. Il terremoto, di magnitudo 6.4 della scala Richter, provocò una strage di proporzioni immani. I numeri furono spaventosi: 989 vittime, una quarantina di comuni letteralmente rasi al suolo, 18mila abitazioni distrutte e 75mila danneggiate, oltre 100mila persone sfollate, danni di circa 4.500 miliardi di lire, pari a oltre 18 miliardi di euro attuali.

In pochi secondi un'intera comunità venne spazzata via. Ma sul momento non si capì. D'improvviso le comunicazioni si interruppero, le linee erano sovraccaricate e a dialogare con i presenti sui posti furono solo i radioamatori. «Qui è tutto un polverone, si sentono grida in lontananza... non capiamo, forse c'è stato un terremoto». Queste furono le primissime dichiarazioni degli autotrasportatori che passavano nelle zone di Venzone, Gemona, Osoppo.

In assenza di comunicazioni ufficiali ci si doveva basare sui te-



leggiornali della sera. Tutti davanti ai televisori: «C'è stato un terremoto in Friuli. Forse ci sono alcuni morti...». Solo alle prime luci del mattino dopo fu chiaro il quadro. Ovunque distruzione, ovunque case crollate, ovunque morte. Il terremoto aveva squassato il Friuli.

E subito partì la solidarietà. In quei giorni protagonisti furono in primo luogo i giovani friulani che a centinaia partirono per i luoghi colpiti dal sisma nel tentativo di salvare qualche vita umana.

Si formarono delle squadre coordinate sul posto dai sindaci, dai Vigili del fuoco e dagli alpini della Julia che intanto si erano subi-

to mobilitati per organizzare delle tendopoli per la notte e per quelle successive. Nei paesi più colpiti dalle scosse furono salvate vite umane, grazie al lavoro - a mani nude - dei soccorritori.

Subito cominciò l'opera di smassamento di quello che restava delle case, dei fienili, delle stalle. Solo nel pomeriggio del 7 lo Stato arrivò con Giuseppe Zamberletti subito nominato commissario straordinario dal presidente del Consiglio Aldo Moro.

Sul campo rimasero 989 morti e un terzo della regione Friuli Venezia Giulia devastato. Alla classe politica si parava innanzi un compito immane: salvare quante più

vite possibile nell'immediato, pensare all'emergenza e poi alla ricostruzione.

Ma non era finita. Se la scossa del 6 maggio fu quella che mise in ginocchio il Friuli, il colpo di grazia doveva arrivare con le scosse di settembre che completarono la distruzione e obbligarono Stato e Regione a pensare di trasportare bambini, giovani e anziani lontano dall'epicentro.

Subito si pensò alle località marine di Grado, Lignano, Bibione e Caorle dove ricostruire le comunità, mentre per gli "attivi" si pensò di requisire migliaia di roulotte in giro per l'Italia, di concentrare nei paesi maggiormente colpiti per garantire almeno un minimo il lavoro nelle fabbriche che non erano state colpite dalla distruzione. Il motivo di allora, che diventò un vero e proprio proclama politico-istituzionale, fu "prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese": fu una scelta comune fatta propria anche dalla curia udinese.

Si comprese che bisognava garantire il lavoro ai residenti, mettere in salvo i nuclei familiari e poi pensare alla ricostruzione che si voleva "dov'era e com'era".

Fu un'azione unitaria straordinaria. Maggioranza e opposizione

deposero le armi e insieme collaborarono.

Lo Stato delegò la Regione - con il coordinamento del Commissario straordinario - mentre questa, forte anche della sua autonomia, delegò ai comuni.

I sindaci, per la prima volta nella storia d'Italia divennero protagonisti del futuro delle loro comunità: decisero come prestare i primi soccorsi, come ricostruire e dove ricostruire.

Tutto fu possibile grazie alla solidarietà nazionale e anche a quella internazionale essendo i friulani "lontani dalla Piccola Patria" ben più numerosi dei residenti. Aiuti arrivarono subito dal Canada, dagli Stati Uniti, dall'Argentina, dall'Australia e da tantissimi Paesi europei.

A quarant'anni da quei tragici giorni, a ricostruzione completata, si stima che il tutto sia costato circa 18 miliardi di euro. Una cifra non particolarmente alta se si pensa ad altre esperienze.

E se oggi, pur nelle difficoltà della crisi, si può parlare di popolo friulano, lo si deve a quella straordinaria opera che è stata la ricostruzione del Friuli dopo il sisma di quaranta anni fa che rafforzò la loro identità.

La cartolina del ministero penetrò, con un sibilo, da sotto la porta.

"Santamadonna" - urlò: lo avevano chiamato a far la naja proprio nel mese di Luglio, a lui, il Mario, ancora da compiere venti anni, che in quel periodo, solitamente, preferiva andare in motorino al mare di Jesolo, per fare il cascamento con le tedeschine.

"Cazzpita...Luglio, col bene che ti voglio..." aveva pensato, cantando scherzosamente una canzone allora in voga. Luglio, quando tutti gli amici se ne vanno in vacanza, scuole finite, caldo boia, aria irrespirabile... "proprio adesso mi tocca di andare in caserma."

Capelli rasati (a quel tempo ce li avevano solo i militari), mentre gli altri li portavano lunghi e folti, come i beatles) e valigia in mano, era partito col trenino di legno, quello antico che porta verso le vallate del Friuli.

L'estate passò in fretta e anche l'inverno, in mezzo a quelle strane e buie montagne.

Poi, successe qualcosa.

Mentre contava i giorni che gli mancavano al congedo ("È finita è finita" andava ripetendo a tutti, schioccando le dita e dimenandosi come un ossesso), in un brutto giorno di Maggio, sentì come un tonfo sotto ai piedi. Non capì subito, sembrava che Dio si fosse arrabbiato.

La terra del Friuli iniziò a sussultare.

Il terremoto fu terribile. Case crollate, morti dappertutto. Smise di scherzare e di giocare come un bimbo.

Capì che bisognava crescere in un attimo. Si rimboccò le maniche per sostenere la gente che ne aveva terribilmente bisogno.

Altro che finita...si fermò, volontariamente, qualche mese in più, anche se la il periodo della naja era scaduto e aveva già il congedo firmato in tasca, per aiutare i disgraziati a ricostruire il loro paese.

Bello o brutto che fu quell'anno, l'alpino Mario, classe di ferro '56 continuerà a ricordarlo per molto tempo della sua vita e lo rivivrà, ogni volta, sempre insieme ai suoi compagni alpini.

Poi arrivò il giorno fatidico...

E ciò che occorre in quel momento fu incredibile a dirsi; non ci fu spiegazione, né mai, probabilmente, ci sarà.

Accadde molto tempo dopo, in una fresca mattina di festa di fine autunno, che l'ex alpino Mario, un bel giovanotto aitante di circa cinquant'anni, come molte altre domeniche della sua vita, andò ad aspettare il corriere che, passando dalla piazza del suo paese, avrebbe portato il gruppo di veci (ma anche qualche boccia), al grande raduno nazionale e annuale.

Il pullman arrivò verso le sei di matti-

LA GRANDE GITA

na, che era mezzo pieno di alpini già mezzogiorni. Anche perché, avevano iniziato a mangiare polenta calda col baccalà mantecato e col formaggio asiago. Qualcuno stava assaggiando il formaggio coi vermi (portato da un sardo trapiantato al Nord) e altri lo schifavano. Verso le sei e un quarto, venne tagliata la soppresa ed un'odore pungente e gustoso si sparse per il torpedone. Il sole era uscito allo scoperto, la giornata si prospettava chiara e stupenda, si respirava allegria, mentre già le bottiglie, di rosso Cabernet, quello buono, stavano piangendo.



Se i veci gustavano il vino, come da tradizione, qualche boccia - "o tempora o mores" - s'era messo a fumare, dopo averle arrotolate, delle strane sigarette verdi. Appena il sergente, capocomico, si accorse di quel gruppo di tre o quattro burbette con la marijuana già in tiro, fece fermare il pullman e spinse giù, a calci in culo: i tossici... che si facessero a piedi la strada del ritorno.

Poi tutti si preoccuparono di spegnere gli spinelli lasciati accesi, che già stavano inquinando l'aria del veicolo. La festa riprese.

Cantando a squarciagola, l'autista entrò in autostrada, offrì da bere al casellante che aveva chiesto il pedaggio, inserì il pilota automatico sui 95 chilometri all'ora e via... che di strada da fare ce n'era tanta.

Verso il trentacinquesimo chilometro, in vista delle montagne che si dovevano valicare, tra viadotti e gallerie, il traffico si fece più intenso. Strano. Bisognava andare piano, l'autista diminuì la velocità. Tutti continuavano a cantare e a bere, ma l'autista, da un certo punto, non cantò più.

Dopo la prima galleria ci si fermò un bel po'.

Strano, molto strano.

Nella seconda galleria ci fu una sosta forzata, al buio, di venti minuti. Qualcu-

no cominciava a preoccuparsi. Dopo alcuni chilometri percorsi a passo d'uomo, altra fermata, di circa mezz'ora...il tempo stava peggiorando. La sosta successiva, invece, fu lunghissima. I ragazzi con la penna nera scesero a passeggiare tra le auto ferme in coda. Nessuno sapeva cosa fosse successo.

Non si vedevano poliziotti o carabinieri, né si sentivano comunicati alla radio che trasmetteva solo canzonette, pensate che diffondevano ancora, dopo tanti anni: "Luglio col bene che ti voglio..."

Al telefono, avevano avvisato qualcuno che c'era un incidente grosso, di quelli che dividono in due l'Italia, ma non si capiva se il disastro fosse successo lì vicino, o alla sommità del passo o giù, alle porte della grande e antica città della nostra Italia, (dove gli altri alpini stavano già, a quell'ora, sfilando coi bandieroni al cospetto del Presidente della Repubblica.)

Passò così il pomeriggio, l'aria era freddissima e il cielo minacciava buriana. Non cantava più nessuno, ormai, s'era esaurito il gioco delle carte, s'erano esaurite le barzellette e s'era esaurita la soppresa. Quel che è peggio, è che s'era esaurito anche il rosso Cabernet, quello di casa...erano rimasti, e questa fu la disgrazia, solo alcuni cartocci di vino balordo, da pochi euro e quelli non se li beveva proprio nessuno...e poi, "Cazzpita, ma non termina ancora questa fila?"

Sul far della sera, alzando il naso al cielo, Mario notò qualche fiocco: "Nevega boccie, nevega ben, cazzpita"

Oltre alla neve si era alzato un forte vento fastidioso. Di poliziotti o caramba nemmeno l'ombra, passò solo un incaricato alla sicurezza dell'Anas, raccomandando a tutti di uscire dall'autostrada e di cercarsi un posto per passare la notte nel paesetto lì vicino: "Guardate - disse ai malcapitati indicando col ditino - quelle luci lì in fondo, troverete rifugio certamente".

E così, un gruppo numeroso di viaggiatori frustrati, iniziò a scavalcare la rete che divideva il percorso autostradale dal resto del mondo e ad attraversare, faticosamente, quella strana pianura che li separava dal paesino...ma che paesino sarà stato? In provincia di che cosa? Nessuno sapeva, nemmeno, in quale regione d'Italia si trovasse.

Ma, la via per la salvezza, si rivelò più lunga di quanto potessero immaginarsi.

La neve era caduta abbondante e si camminava affondando fino alle ginocchia (e sì che Mario era molto alto), adesso il cielo si era liberato e una quantità incredibile di stelle, rifletteva la sua luce brillante sulla neve, tanto che sembrava si potessero raccogliere milioni di diamanti.

Il passo si fece sempre più stanco, Mario si fermò due o tre volte e fu superato da altre persone. Gli venne in aiuto l'amico Roberto, che lo sostenne a braccio: "Varda Mario... quanta gente dietro a noi..." Intanto si era alzato, lieve, un canto struggente, Roberto pensò, a voce alta: "Cazzpita, sembra di essere nella ritirata di Russia."

Si mescolava adagio al vento, quel coro che pareva un lamento di anime...

Mario guardò verso il paesello, le luci sembravano, stranamente, sempre più lontane. "Ce la faremo mai?" chiese l'ex alpino, e l'angoscia lo struggeva...

Il canto saliva al cielo, poi si udì solo il rumore dello scricchiolio dei loro passi sulla neve: "era quello che avevano provato i nostri veci nell'anno orribile della disfatta, quando un immenso e orribile oceano di ghiaccio li separava da casa? Quando solo pochi fortunati tornarono ad abbracciare i loro cari?" Intanto la stanchezza ebbe il sopravvento.

Mario vide, tutto intorno, solo buio.

E comprese chiaramente, solo ora, cosa avessero significato per tanti giovani ragazzi, sul serio, il freddo, la sofferenza, gli orrori della guerra. Comprese in quei brevi istanti che la sua vita era stata leggera e facile, che il suo ricordare la naja, nulla aveva in comune con chi veramente aveva patito, con chi le campagne le aveva fatte davvero, con chi le medaglie se le era guadagnate. Pensò a tutti quei giovani della Julia, ma anche ai fanti, ai bersaglieri che avevano perso la loro breve vita in una marcia, senza speranza, sulla neve.

Poi si sentì mancare, arrivò l'oscurità, la notte, il nulla... l'oblio.

Si risvegliò, come per incanto, nell'autobus verso sera, la testa appoggiata sulle ginocchia di Roberto, mentre un altro amico, Giovanni, infermiere professionale, gli bagnava la testa con una pezza umida.

Tutti ridevano contenti, stanchi della marcia davanti al Presidente che li aveva anche salutati, andando a stringere la mano proprio all'autista dell'autobus che era lì per caso... e non aveva nemmeno fatto l'alpino...

"Ma cossa cazzpita xè successo?" si domandò Mario.

"Niente - rispose Roberto - hai bevuto quel cazzpita di vino in cartoccio da pochi euro, lo sai che fa male e poi hai respirato un po' di fumo di mariagiovanna che quei disgraziati di boccie hanno lasciato sulla corriera."

Hai dormito molto.

"Eh sì, un bel missiotto de tante porcate" continuarono in coro gli altri compagni alpini.

Il corriere andava, sulla via del ritorno verso casa e un lieve canto, che sembrava un coro di angeli, saliva al cielo: "sul cappello sul cappello che noi portiamo, c'è una lunga c'è una lunga penna nera, che a noi serve da bandiera..."

Pier-Angelo Piccolo (Venezia)

DI TUTTO UN PO'

Maggio 1996, Sede Alpini Latisana



Gino Vatri consegna un certificato a nome de Presidente Nazionale a Josefino Zanelli un alpino latisanese da sempre molto attivo nel servizio d'ordine nazionale.



Foto ricordo con gli alpini di Latisana nella sede del gruppo. Sono passati 20 anni ma i ricordi rimangono. Di fronte a Gino Vatri seduto, si riconosce l'ex capogruppo Tullio Paron. Enrico Fantin il primo a sinistra seduto, ha conservato per noi queste foto ormai storiche.

Lettera di ringraziamento da Rebecca Conti

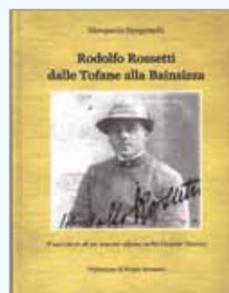


Signor Vatri, è stato un onore essere stata scelta come uno degli studenti per il Premio di Studio Franco Bertagnoli. Le tradizioni e le prassi della cultura italiana mi hanno influenzata a diventare attivamente coinvolta nella comunità e mi hanno ispirata a perseguire un'educazione che mi permetterà di contribuire alla salute al benessere degli altri. Saluti da Rebecca Conti nipote di Donato Core della Sezione di Hamilton

Una serata con gli amici di Latisana

Da sinistra: Giampaolo Zangrando, Vinicio Galasso, Danila Ambrosio, Claudio Frattolin, Gino Vatri e Danilo Perosa dopo una simpatica serata passata insieme in un noto ristorante di Latisana. Giampaolo Zangrando è autore del libro "Rodolfo Rossetti dalle Tofane alla Bainsizza". Il volume, molto ben scritto, racconta il sacrificio di un nostro concittadino, tenente alpino nella Grande Guerra.

A destra Scambio di doni tra Danilo Perosa e Gino Vatri, Danilo e Gino sono stati compagni di scuola e di naja.



LE ELEZIONI

Gino Vatri è il nuovo presidente della sezione di Toronto degli Alpini



TORONTO - Il coordinatore intersezionale degli alpini del Nord America Gino Vatri è stato eletto presidente della sezione di Toronto durante l'assemblea dei delegati che ha avuto luogo sabato 19 marzo a Mississauga. Vicepresidente è stato confermato Adolfo D'Intino e tesoriere Carmine Stornelli. Vatri, già presidente sezionale dal 1982 al 1986 e dal 1988 al 1991, succede a Roberto Buttazoni presidente per 5 mandati.

Gino Vatri è nato a Gorgo di Latisana il 4 gennaio 1945: dinamico, allegro e pieno di energia, Vatri è il fondatore della rivista "Alpini in trasferta".

La Nascita Della Sezione Di Toronto



La foto in alto a sinistra si riferisce al picnic della sezione 1983; a sinistra risale al 1972 ed è stata fatta a Barrie in occasione del picnic assieme agli alpini del gruppo di Sudbury; in alto è del 1970 ed è stata presa alla York Centre Ballroom

Nel 1958 già girava una tessera, nel 1959 sulla tessera c'era il bollino ma è nel 1960 che grazie ad un gruppo di alpini volenterosi capitanati dal tenente colonnello Oreste Chemello e da Attilio Paron, che nasce a Toronto l'Associazione Nazionale Alpini. Una nascita, questa della sezione di Toronto, che aveva lo scopo di riunire gli italiani di tutte le regioni che avevano prestato il servizio militare nel Corpo degli Alpini ed Artiglieria da Montagna e di continuare a far vivere quello spirito di corpo che, pur se così lontani dalle montagne italiane, rimane sempre vivo nel cuore delle Penne Nere.

È datata 3 dicembre 1960 una lettera scritta da Alberto Muzzin residente a Toronto e pub-

blicata sul Gazzettino nella quale appare chiaro e forte il desiderio degli alpini di incontrarsi e mantenere vivo, seppur così lontani dalla propria Patria, lo spirito di Corpo: "Qui in Canada ho conosciuto molti miei commilitoni e ogni tanto ci troviamo tutti assieme a ricordare i tempi della gavetta e delle lunghe marce. Ognuno vuol raccontare la sua avventura e, nel racconto si legge negli occhi di ognuno, l'orgoglio di essere stati e di sentirsi tutt'ora Alpini, fratelli nell'anima e nel sacrificio..."

Il volenteroso gruppo del Sessanta ingrossò presto le proprie fila e non vi era manifestazione civile o militare dove non era presente il "cappello alpino": la presenza delle Penne Nere era

la prova tangibile che la famiglia Alpini si era affermata grazie all'entusiasmo, allo spirito di corpo e alla tenacia...

I primi soci non sono più tra noi ma lo spirito dei primi tempi rimane ancora, attualmente la sezione di Toronto è formata dai gruppi: Toronto Centro con capogruppo Danilo Cal, Mississauga con capogruppo Carmine Stornelli e North York con capogruppo Adolfo D'Intino.

Alpini in Trasferta, nato come notiziario della sezione di Toronto, esce da oltre trent'anni e copre ora tutte le sezioni e gruppi del Nord America.

L'anno scorso è uscito in lingua inglese, Alpini of North America a cura di Gino Vatri e di Edita Dubik che descrive la storia delle Penne Nere a Toronto, in Canada e negli Stati Uniti. È stato grazie ad Alpini in Trasferta che ho potuto mettere insieme le notizie che fanno parte delle 414 pagine del volume, lo abbiamo scritto in inglese per i nostri figli e nipoti. Una copia del libro si trova presso il Centro Studi Ana.

Gino Vatri